



Patrocinio della
Regione Lazio



Patrocinio del
Comune di Mentana



Evento all'interno delle Celebrazioni
Ufficiali Light 2015



INTERNATIONAL
YEAR OF LIGHT
2015

Bisogna avere un caos dentro di sé per generare una stella danzante

Giornata Internazionale dell'Astronomia e Giornata Mondiale della Danza nell'Anno Internazionale della Luce e delle Tecnologie Elettroniche Light2015

28 Aprile 2015 Istituto Comprensivo Città dei Bambini, Mentana, sede centrale e Istituto Comprensivo Via Paribeni, Mentana, sede di Casali di Mentana

29 Aprile 2015 Sala Crescenzo, Biblioteca Comunale, Mentana

Relazione riassuntiva

Prendendo spunto dalla famosa frase di Friedrich Nietzsche, il filosofo che amava la danza, abbiamo sviluppato un percorso divulgativo con tavole rotonde, lezioni nelle Scuole, proiezioni e momenti ludico-educativi sui temi dell'Astronomia e della Danza con riferimento a Mentana. L'osservazione astronomica prevista per il 28 Aprile è stata rimandata per ragioni meteorologiche in data da definire.

La **Giornata dell'Astronomia** è stata dedicata principalmente alle Scuole e alla divulgazione per Bambini e Ragazzi. L'osservazione astronomica prevista è stata rimandata a data da definire, consentendo inoltre una possibile continuità di approfondimento per quanto concerne l'Astronomia. È stato possibile coinvolgere un ampio numero di Studenti delle Scuole Pubbliche di tutte le età. Non abbiamo interagito con i Bambini della Scuola dell'Infanzia, con i quali sarebbe necessario sviluppare una giornata strutturata in modo differente né, in questa occasione, con l'unica Scuola Secondaria di secondo grado presente a Mentana, l'I.P.S.A.R. Mezzaluna, i cui Referenti scolastici hanno comunque mostrato interesse per l'osservazione astronomica.

1) Bambini di seconda elementare

Il programma è iniziato alle ore 8:30 presso l'Istituto Comprensivo Via Paribeni, sede di Casali, con un incontro divulgativo, coordinato e preparato dall'Insegnante Prof.ssa Mariella Pirri, presentato dalla Dott.ssa Valentina Cosimati, Presidente dell'Associazione Culturale La Giraffa Impertinente, e tenuto dall'Astronomo Dott. Luigi Pulone, con Bambini di seconda elementare, che stanno seguendo un percorso formativo sull'Astronomia elaborato dalle Insegnanti all'interno del programma didattico



generale.

L'incontro ha evidenziato un interesse da parte dei Bambini, già incuriositi ed istruiti sui concetti fondamentali dell'Astronomia e dell'osservazione astronomica dalle Insegnanti, che fa prevedere una continuazione dell'attività divulgativa su questi argomenti nel prossimo futuro. Le domande che i Bambini ponevano all'Astronomo erano frequenti e spesso anche piuttosto complesse e articolate.

Utilizzando la trama di "Dalla Terra alla Luna" di Jules Verne abbiamo parlato della storia dell'astronomia, la più antica forma di osservazione scientifica di cui si abbia notizia, così come la danza è la più antica forma d'arte, e della storia delle esplorazioni spaziali.

La danza e la musica hanno costituito la prima forma di linguaggio artistico e alzare gli occhi al cielo è stata una delle prime forme di osservazione scientifica da parte dell'essere umano per comprendere i fenomeni che incidevano sulla sopravvivenza, anch'essi rispondenti ad un ritmo. Abbiamo così introdotto il concetto di tempo, di rotazione delle stagioni e della Terra, del funzionamento del Sistema Solare. Un rapido percorso storico ci ha portati dagli Assiri ai Greci, quindi nel Mondo arabo e poi nuovamente in Europa, fino ad arrivare ai tempi di Galileo con la famigerata frase "e pur si muove" che denota una complessità nel rapporto tra scienza e religione che oggi sembra un retaggio di antiche superstizioni e che però è realtà quotidiana in una consistente parte del Pianeta. Abbiamo esortato i Bambini a non smettere mai di nutrire la propria curiosità e di studiare sempre con gusto perché il diritto alla conoscenza è un diritto acquisito da pochissimi anni, accennando brevemente alle difficoltà che nella storia hanno incontrato gli scienziati e, ancor più, le scienziate che volevano conoscere il mondo attraverso l'osservazione scientifica. Prendendo spunto da Astrosamantha, l'Ing. Samantha Cristoforetti, e dalla sua esperienza di Terrestre Extra-Terrestre, abbiamo poi parlato delle esplorazioni spaziali e del Sistema Solare, intervallando video a domande e giochi che stimolassero la fantasia e la comprensione di concetti che potrebbero essere non semplicissimi per Bambini di 7 anni. L'immaginario fantastico, di Jules Verne, del viaggio sulla Luna del Gun-Club e l'immaginazione del genio letterario che ha indovinato quasi tutti i dettagli della spedizione lunare e ha addirittura fornito uno spunto di risoluzione di problemi orbitali agli scienziati ci ha permesso di parlare delle spedizioni lunari, di Rosetta e delle comete. La fantasia, in Bambini di quell'età, è ancora vivida e la capacità di immaginare è un elemento non represso dalla razionalità come in fasce di età più anziane, che permette di esperire e comprendere anche concetti molto complessi pur non avendo le nozioni cognitive adeguate ad elaborarli con modalità scientificamente accettata. La lezione con i Bambini di seconda elementare è durata circa due ore ed è stata molto interattiva, proprio per permettere agli Allievi di assimilare idee e pensieri che stanno imparando a strutturare in modo logico. Fondamentale per la buona riuscita della lezione è stato il ruolo delle Insegnanti, che avevano già iniziato un percorso conoscitivo sull'Astronomia e sull'Osservazione Astronomica. Gli Studenti avevano infatti già avuto modo di vedere un planetario portatile, avevano parlato con le Maestre di Astronomia e saltuariamente seguivano le avventure extra-terrestri della Stazione Spaziale Internazionale. Il materiale didattico gentilmente fornito



dall'Agenzia Spaziale Europea era per loro già comprensibile nonostante la giovane età: avevano preparato dei disegni sul Sistema Solare e, vedendo il poster dell'ESA, hanno riconosciuto alcuni pianeti. Il supporto video e tecnologico ha inoltre permesso una mediazione di avvicinamento con la loro sfera di conoscenza anche extra-scolastica, ad esempio con l'utilizzo di personaggi del loro immaginario fantastico, quindi dei film e telefilm d'animazione più famosi, per evidenziare questioni di rilevanza scientifica. Di fronte all'osservazione di un Allievo che aveva avuto un lutto in famiglia: "Mi hanno detto che le stelle sono le persone care a cui vogliamo bene che non ci sono più", abbiamo cercato di rispondere in modo scientifico non negando le convinzioni infantili e facendo riferimento all'affermazione di Margherita Hack: "Noi siamo della stessa materia di cui sono composte le stelle".

L'incontro, costantemente intervallato da interazioni ludiche, è stato strutturato come segue:

- Presentazione Bambini/Relatori
- Introduzione alla Giornata dell'Astronomia e alla Giornata Mondiale della Danza, nell'Anno Internazionale della Luce, con riferimento al blog di Samantha Cristoforetti, "Avamposto 42, le scarpe rosa"
- Brevi cenni sull'immaginario fantastico collegato all'Astronomia
- Brevi cenni di storia dell'Astronomia e delle esplorazioni spaziali
- Lezione di Astronomia interattiva
- Saluti

La curiosità per l'osservazione astronomica ha coinvolto Bambini e Genitori, il fatto che sia stata rimandata non ha inficiato sostanzialmente l'interesse delle Famiglie per questa attività.

Quarte e quinte elementari, medie.

Il secondo incontro, coordinato dalla Vice-Preside, Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico, Professoressa Maria Grazia Pino, presentato dalla Dott.ssa Valentina Cosimati, Presidente dell'Associazione Culturale La Giraffa Impertinente, e tenuto dall'Astrofilo e Divulgatore Scientifico per UNITRONITALIA e Avalon Instruments, si è svolto nella Palestra dell'Istituto Comprensivo Città dei Bambini in due momenti differenti: il primo con Bambini di quarta e quinta elementare (età 9-10 anni) e il secondo con Ragazzi delle classi medie (età 11-13 anni).

Gli incontri divulgativi si sono sviluppati, in base al differente livello di preparazione tra Bambini delle elementari e Ragazzi delle medie, in forma di lezione giocosa con alcuni esempi pratici, utilizzando materiali di uso comune, quali teli e palloni, strumenti di osservazione e del materiale divulgativo fornito



dall'Agenzia Spaziale Europea e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

2) Prima parte, Bambini di quarta e quinta elementare.

Sebbene le conoscenze di base fossero superiori rispetto a quelle dei Bambini della seconda elementare, è apparso immediatamente evidente che il livello di curiosità fosse alquanto differente.

Mentre i Bambini più piccoli non avevano alcuna remora a mostrare a degli estranei la loro libera immaginazione fantastica, gli Allievi di nove e dieci anni si sentivano già grandi e quindi non è stato possibile utilizzare l'elemento immaginativo per spiegare concetti di difficile comprensione anche per gli adulti.

Abbiamo pertanto cercato di stimolare la capacità di elaborazione razionale delle informazioni, molto più sviluppata in quella fascia d'età, con domande dirette e paragoni con esperienze pratiche adatte a quella fascia d'età, ad esempio con domande quali "Siete mai stati su un mezzo di trasporto veloce, quale un treno o un aereo? Bene, la Terra gira ad una velocità molto maggiore del più veloce mezzo di trasporto su cui siate mai saliti", etc..

Il poster dell'ESA con il Sistema Solare ha stimolato poco interesse immediato, pur costituendo nel corso della lezione un valido strumento, mentre la brochure a fumetti inviata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea ed elaborata in collaborazione con l'ESA, ha ottenuto maggiore attenzione.

I Bambini hanno avuto modo di comprendere alcuni concetti basilari, tra cui quello di distanza, velocità e dimensione in Astronomia, e di capire in modo giocoso i concetti di moto di rotazione terrestre, di fotone e di esplorazione spaziale.

Abbiamo anche accennato brevemente al diario di bordo di Astrosamantha, l'Ing. Samanta Cristoforetti e abbiamo ampliato la base di conoscenza degli Alunni su Sistema Solare, Costellazioni, formazione dei corpi celesti, gravità, luce e fotoni in relazione all'atmosfera terrestre, informazioni sulla composizione dei corpi celesti che riceviamo tramite l'osservazione e lo studio dei fotoni, etc.. Alcuni Bambini hanno mostrato particolare interesse alla possibilità di un'osservazione astronomica dal vivo, che per ragioni climatiche è stata rimandata a data da definire, e ad alcune informazioni basilari su come osservare la volta celeste.

Per quanto concerne la parte storica abbiamo parlato brevemente della storia dell'Astronomia dall'antichità ai giorni nostri, evidenziando come la curiosità scientifica sia stata alla base del progresso scientifico e tecnologico. Molta strada è stata percorsa da quando si è cominciato a comprendere il concetto di tempo e di rotazione delle stagioni a quando si è saliti a bordo della prima navicella spaziale e oggi moltissimi progressi sono stati compiuti in relativamente pochissimi anni. Misure che sembrano enormi nella storia dell'essere umano ma che sono fondamentalmente insignificanti quando si parla di stelle e galassie. È infatti attraverso il tempo, la velocità della luce, che si definiscono le distanze



spaziali in astronomia, perché le distanze sono talmente ampie nel nostro sistema di riferimento che dobbiamo cercare un qualcosa che ci permetta di misurarle. La misurazione del tempo e dello spazio è sempre stato argomento di discussione tra gli scienziati e oggi abbiamo a disposizione una serie di strumentazioni che prendono in considerazione differenti fattori e differenti segnali, traducendoli in modo comprensibile per l'essere umano. Ma se per affermare il principio, già scoperto dagli Antichi Greci, che la Terra è rotonda e che gira intorno al Sole ci sono voluti secoli e secoli, dal momento in cui Galileo utilizzò per la prima volta una rudimentale forma di telescopio fino ai giorni nostri, nel lasso di poco più di tre secoli, siamo riusciti ad inviare degli esseri umani in orbita e ad ottenere una quantità di informazioni su questioni di cui non si aveva non soltanto nozione ma di cui non si immaginava neanche l'esistenza. Tra queste, abbiamo avuto la cognizione di un universo in continua espansione e abbiamo scoperto come sono fatte le comete e altri corpi celesti.

Non c'è stato particolare interesse per la parte storica, cui abbiamo accennato lasciando più tempo alla scienza.

La lezione si è sviluppata nel modo seguente:

- Presentazione Bambini/Relatori
- Introduzione alla Giornata dell'Astronomia e alla Giornata Mondiale della Danza, nell'Anno Internazionale della Luce, con riferimento al blog di Samantha Cristoforetti, "Avamposto 42, le scarpe rosa"
- Brevi cenni sull'immaginario fantastico e sulla storia dell'Astronomia
- Brevi cenni sulle esplorazioni spaziali
- Brevi cenni sull'osservazione astronomica
- Lezione sul Sistema Solare e cenni di Astronomia
- Saluti

3) Seconda parte, Ragazzi delle medie.

I Ragazzi delle medie hanno subito ostentato una maggiore sicurezza di sé e hanno manifestato un atteggiamento di noncuranza, presto dissipato dalla naturale curiosità umana e preadolescenziale.

Per creare una maggiore interazione, empatia ed esplicitare che l'incontro costituiva un'opportunità di approfondimento e conoscenza, abbiamo costruito uno spazio simile a quello del teatro greco, così da rendere evidente che eravamo lì per portare un elemento di novità e non eravamo degli estranei che servivano soltanto a saltare qualche ora di lezione.



Abbiamo dunque introdotto nell'anfiteatro naturale creato dai Ragazzi seduti in terra degli elementi scenici, atti a connotare fortemente lo spazio come spazio extra-quotidiano, quali palloni e sfere di varia grandezza e strumentazione per l'osservazione. Le competenze scientifiche dei Ragazzi hanno permesso lo sviluppo di un discorso più articolato da un punto di vista razionale e quasi nessun riferimento alle capacità cognitive dell'immaginario fantastico. Il poster dell'ESA è stato accolto con scarso interesse, anche se è stato un valido strumento per ricordare i pianeti del Sistema Solare, la brochure informativa a fumetti della Commissione Europea elaborato in collaborazione con l'ESA ha ottenuto più attenzione ma l'interesse maggiore è stato suscitato dalla presenza della strumentazione tecnologica per l'osservazione astronomica gentilmente fornita da UNITRONITALIA e Avalon Instruments.

Abbiamo inoltre riscontrato una consapevolezza più adulta nei confronti del nostro territorio, considerato anche come luogo da esplorare, cosa che ci ha fornito lo spunto per poter parlare di storia della scienza partendo proprio dal nostro orizzonte visivo, costituito in prevalenza dai Monti Lucretili, in cui ha abitato, tra gli altri, il fondatore dell'Accademia dei Lincei, Federico Cesi. Il racconto del principe che fece preoccupare molto il padre, il quale avrebbe di gran lunga preferito che il figlio andasse a far la guerra, occupazione al tempo molto più sicura e adatta al censo del giovane, piuttosto che occuparsi di scienza, ché il rischio a quei tempi era piuttosto alto, ha incuriosito gli Studenti. “Uno dei più cari amici di Cesi – abbiamo raccontato - fu infatti Galileo Galilei, che probabilmente passeggiò scorrendo di innovative teorie proprio sui monti dove abitualmente andiamo a fare le scampagnate, e che attirò in più occasioni le attenzioni della Santa Inquisizione. Lo scienziato pisano affermava che la Terra girava intorno al Sole ma questa idea metteva a soqquadro le ideologie del tempo, che non erano discutibili, per cui dovette abiurare. Pare – abbiamo proseguito - che di fronte agli strumenti di tortura ebbe a dire “e pur si muove”, ma forse è soltanto una leggenda per affermare l'ineluttabilità dello sviluppo della conoscenza e della scienza che ci ha portati ad esplorare il nostro pianeta e il nostro satellite dallo spazio”.

Conclusa la parte storica abbiamo approfondito concetti più scientifici anche con esempi ludici, tra cui la velocità di rotazione e rivoluzione della Terra, del sistema solare e delle grandezze dei pianeti, infine della gravità dei corpi e della curvatura dello spazio in relazione alle velocità dei pianeti, la formazione dei corpi celesti, con un accenno alla teoria della relatività generale. Velocemente abbiamo inoltre parlato del cielo visto dai vari punti della Terra e dalla Stazione Spaziale Internazionale, del movimento delle stelle con una fulminea allusione alla nostra galassia, la Via Lattea e al concetto di finito ed infinito.

Interesse è stato dimostrato per la strumentazione per l'osservazione astronomica e in particolare per la possibilità di osservare il cielo con tale strumentazione.



La lezione si è sviluppata nel modo seguente:

- Presentazione Ragazzi/Relatori
- Introduzione alla Giornata dell'Astronomia e alla Giornata Mondiale della Danza, nell'Anno Internazionale della Luce, con riferimento al blog di Samantha Cristoforetti, "Avamposto 42, le scarpe rosa"
- Brevi cenni sulla storia dell'Astronomia e sulle esplorazioni spaziali
- Brevi cenni sull'osservazione astronomica
- Lezione di Astronomia
- Momento ludico-educativo
- Saluti

La possibilità dell'osservazione astronomica è stata percepita come un'opportunità interessante da parte degli Allievi, che hanno fatto domande su cosa guardare alzando gli occhi al cielo.

La giornata dell'Astronomia ha coinvolto attivamente un numero approssimativo di 200 persone, specialmente in età scolare.

L'impossibilità di svolgere l'osservazione astronomica notturna ha ridotto notevolmente l'impatto comunicativo della manifestazione, che ha comunque avuto un buon livello di attenzione sui media locali e che, tramite il passaparola familiare ottenuto grazie al coinvolgimento attivo delle Scuole, ha avuto una buona eco a livello cittadino e locale.

Il 29 aprile, **Giornata Mondiale della Danza**, abbiamo ripreso il "filo rosa" delle scarpette dell'Astronauta italiana sull'ISS per parlare della storia della danza e del balletto con riferimento al nostro territorio in un *pas des deux dialogico* con proiezione di video divulgativi tra la Dott.ssa Mariagrazia Giubilei, coreografa e Registered Teacher della londinese Royal Academy of Dance, e la Dott.ssa Valentina Cosimati, critica di danza e Presidente dell'Associazione Culturale La Giraffa Impertinente.

L'interesse suscitato dall'argomento è stato, come prevedibile, molto meno intenso rispetto a quello per l'Astronomia, scienza sentita quale 'nobile' e la cui trattazione è considerata importante all'interno dei



curricula scolastici o nella cultura generale.

Se ve ne fosse stato bisogno, abbiamo avuto l'ulteriore conferma che l'Arte di Tarsicore è ancora una volta vista come la 'Cenerentola' delle arti e come un qualcosa di estraneo alla cultura generale, alla nostra storia e al nostro bagaglio culturale.

Abbiamo dunque iniziato cercando di sfatare questi falsi miti, spiegando che la danza è, insieme alla musica, una delle due arti più antiche e quella più agita a livello sociale. È uno dei punti cardine di moltissime culture, da quella europea a quella indiana, da quella cinese a quella americana ed è intrinsecamente collegata alla nostra storia.

Tutto l'universo è in costante movimento e gli esseri umani imparano a conoscere attraverso il movimento prima ancora di nascere, nell'utero materno.

La danza è stata la prima forma di espressione artistica dell'essere umano, la domanda se sia nata prima la danza o la musica equivale a quella sull'uovo e la gallina, ognuno esprime su questo punto opinioni personali; si può dire che sia anche una forma di espressione riscontrabile negli animali, discusso e discutibile in quel caso il concetto di 'arte', quale espressione che richiede un certo grado di consapevolezza.

La danza è stata anche una delle prime forme di ritualità organizzata attraverso la quale si è arrivati all'invenzione del teatro che, per quanto concerne la cultura 'occidentale', si è sviluppato nell'Antica Grecia partendo proprio dai rituali religiosi e misterici, generalmente danzati. Quando l'apollineo e il dionisiaco definiti da Nietzsche si incontrano si ha la forma spettacolare più pura, quella in cui si unisce il rito catartico e quello mimetico, definiti nella Poetica di Aristotele e si arriva alla creazione dello spettacolo quale rito sociale e culturale.

La danza che, seguendo sempre Aristotele, si fonda sul ritmo, è il seme da cui germoglierà il teatro greco e quindi latino, fino ad arrivare a Shakespeare, Goldoni, Charlie Chaplin e alle più recenti forme di espressione artistica spettacolare.

Ad un certo punto nella storia cosiddetta "occidentale" la danza e il teatro si cominciano a sviluppare autonomamente per poi dialogare costantemente tra loro fino alla creazione del balletto, che si distingue nettamente dal ballo di corte, popolare o sociale pur riprendendone alcuni tratti fondamentali, e che si pone come forma autonoma di spettacolo in cui la danza è l'elemento principale. Se nella 'Commedia dell'Arte' l'abilità motoria e la parte danzata si inserivano in un contesto in cui la parola era l'elemento più visibile, nel dramma di Shakespeare si delineano già delle forme spettacolari indipendenti, seppur inserite all'interno di un insieme in cui la parola in versi, quindi ritmica, delinea i tratti dell'azione. Già dalla seconda metà del Seicento inizia ad apparire sulle scene una 'nuova' forma spettacolare, quella appunto del balletto. La storia della danza a partire dal Medioevo ha avuto un'evoluzione che si è intrecciata fortemente con la storia e con i mutamenti sociali fino a diventare, intorno tra il XVII e il XVIII secolo, uno degli elementi in cui le classi sociali emergenti trovavano una



loro rappresentazione adeguata.

Se per partecipare ai fastosi balli di corte o agli spettacoli cortigiani in cui i nobili sfoggiavano sfarzosi abiti e affermavano il proprio censo era necessario l'invito del Re, per vestire lussuosamente e affermare il proprio potere economico e sociale, alla borghesia era sufficiente acquistare un biglietto per uno spettacolo, magari cercando di avvicinarsi il più possibile al palco reale. Così dalle corti europee, ed in particolare dalla Corte di Versailles retta da Luigi XIV re (ballerino) di Borbone e Navarra, detto Re Sole proprio per un balletto che venne coreografato in suo onore, il ballo si diffuse anche negli strati sociali in quel momento non rappresentati, la Borghesia e il Popolo. Le roi soleil creò l'Accademia reale di danza (Académie royale de danse) che diventò poi in seguito la prestigiosissima Opéra di Parigi. Il Re Sole, mentre affermava "Lo Stato sono io" e vinceva guerre europee che gli garantivano un certo prestigio trasmise la sua grande passione, forse ereditata dalla madre Maria de' Medici, a più ampi strati della popolazione, andando ad elaborare e codificare la danza accademica, quella che viene oggi comunemente e impropriamente chiamata danza classica.

Andare a teatro ovviamente non costituiva un affare di poco conto: era una possibilità per la nascente borghesia di attestare il proprio ruolo sociale ed era un luogo di incontro non sospetto in una società altamente controllata, attraversata da fermenti rivoluzionari, animata da sette segrete e scossa da moti insurrezionali e liberali. Paradossalmente il re i cui resti furono dispersi dai rivoltosi durante la Rivoluzione Francese e il cui funerale fu caratterizzato da una prima forma di imponente sollevazione popolare fu proprio quello che, attraverso la diffusione della danza, permise a quelle classi sociali che avrebbero poi attuato il vero cambiamento verso la repubblica e la democrazia di veder rappresentato il proprio ruolo nella società francese del tempo.

La danza ha sempre svolto un importantissimo ruolo sociale e spesso le apparentemente leggiadre vicende in punta di piedi hanno fortemente interagito con la Storia, spesso diventando cassa di risonanza per rivoluzionarie idee progressiste. Il rapporto con la tecnologia è sempre stato un altro punto forte della danza spettacolare, nella forma teatrale o cortigiana, elemento che ha suscitato, tra gli altri, l'interesse di Leonardo da Vinci e, tra il XVII e il XX secolo, vivo interesse da parte della borghesia e della borghesia capitalista e industriale.

Il Balletto e il Balletto romantico, forme spettacolari teatrali completamente danzate, narrative e con musica quasi sempre composta appositamente, hanno portato una grande ventata di novità nel panorama culturale del tempo e sono state un palco amplificatore di idee ma anche per la tecnologia e la tecnologia luminosa.

In poco più di due secoli nella storia culturale europea si è passati dalla celebrazione dell'assolutismo monarchico con la rappresentazione di Luigi XIV in forma di Sole, alla rappresentazione della stella del nostro sistema quale simbolo del Progresso e della Scienza in contrasto all'oscurantismo ideologico e tutto questo è avvenuto anche grazie alla sistematizzazione accademica da parte del Roi Solei del linguaggio individuato e codificato dai Maestri italiani del Rinascimento, il rigidamente strutturato



linguaggio del balletto, che vide in seguito nel 'Maestro dei Maestri' Enrico Cecchetti una delle più note eccellenze italiane all'estero.

Per quanto concerne il Balletto Romantico, con il Gran *Ballo Excelsior* (1881) di Luigi Manzotti su musica di Luigi Marengo si afferma in modo allegoricamente esplicito il ruolo della Luce quale elemento di vittoria sull'oscurantismo e del Progresso sull'arretratezza culturale, mentre con *Le avventure di Flik e Flok* (1858) di Paolo Taglioni su musiche di Peter Ludwig Hertel si trasmettono le idee dei rivoluzionari irredentisti italiani, sempre in modo allegorico ma molto meno esplicito, tanto da diventare successivamente ispirazione e titolo dell'Inno dei Bersaglieri, i quali presero da Garibaldi il comando della spedizione per la Liberazione di Roma proprio in seguito alla Battaglia di Mentana del 3 novembre 1867.

Il rapporto tra la Luce, le tecnologie (luminose) e la danza prosegue in modo molto particolare, come è d'uso per le rivoluzioni nel linguaggio dell'arte che più d'ogni altra è intrinsecamente collegata al momento presente. Alle Folies-Bergère la musa ispiratrice di Henri de Toulouse-Lautrec, l'americana naturalizzata francese Loïe Fuller scardina completamente le convenzioni del balletto, crea la danza moderna e pone le basi per lo sviluppo della danza contemporanea, rivoluzionando completamente il rapporto con il movimento e con la luce. Intuisce la relazione fortissima tra movimento e luce, tra onde elettriche ed emotive, e ne parla ad un'altra donna che stava attuando un'altra rivoluzione, in altri campi della conoscenza umana, nella fisica e nella chimica.

Questa signora diventa il primo tecnico luci specializzato della storia del teatro e della danza e si chiama Maria Skłodowska, meglio nota come Marie Curie, insignita per due volte del Premio Nobel in anni in cui le lotte femministe non sembravano avere molte possibilità di incidere positivamente sull'assetto sociale globale.

Tra veli e gelatine tuttora utilizzate dalla scenotecnica seppur con alcune modifiche queste due donne hanno trasformato il modo di vedere il mondo e, insieme a Isadora Duncan, icona della danza libera, agli utopisti di Monte Verità e alle sperimentazioni letterarie di fine '800 traghettano la cultura occidentale nel futuro dell'arte contemporanea del XX e del XXI secolo, con modificazioni ed evoluzioni che verranno esplicitate nella prossima edizione della Giornata Mondiale della Danza.

Relatori: Emanuele Brizioli, Valentina Cosimati, Mariagrazia Giubilei, Luigi Pulone

Scuole: Istituto Comprensivo "Città dei Bambini" e Istituto Comprensivo "Via Paribeni", sede di Casali.

Si ringrazia: ESA, ASI, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, le Scuole Pubbliche di Mentana, UNITRONITALIA e Avalon Instruments, A.S.D. Mentana Calcio 1947.